



Il Busker è in Via S. Anna 2 - Vimodrone (MI)
Tel 02.25007083 - e-mail: busker@busker.it

L' AUDACE

Memento Audere Semper

Cultura, Scienza e Tecnologia



Il Busker è in Via S. Anna 2 - Vimodrone (MI)
Tel 02.25007083 - e-mail: busker@busker.it

Il rosso profondo del maestro del brivido



di Cristian Danzo

Correva l'anno 1975 quando sugli schermi dei nostri cinema apparve il quinto film di Dario Argento, re del giallo all'italiana: il suo titolo era "Profondo rosso" e nessuno poteva immaginare l'importanza della pellicola.

Eh sì, perché quel thriller cambiò la storia del cinema italiano di quel genere e consacrò il nostro regista a livello internazionale. Ma cosa rende questa pellicola così importante?

Perché fu uno spartiacque per la storia del grande schermo? Beh, per molteplici motivi. Quando sento fanciulli imberbi dire che quel film non fa paura mi si rizzano i capelli.

"Profondo rosso" segnò un'epoca, firmò uno stile, originò un genere che a tutt'oggi viene ancora imitato.

Innanzitutto, fu un divisorio nella carriera di Dario Argento.

Dopo 4 realizzazioni (3 gialli puri ed uno misconosciuto storico, "Le 5 giornate di Milano") il maestro passò ad un'evoluzione tematica non da poco: mantenendo la classica struttura del giallo (quindi assassino, testimone, ecc.) ma aggiungendo per la prima volta l'elemento soprannaturale (in questo caso la medium che percepisce i pensieri di morte del killer e la villa infestata) che poi prenderà il predominio rendendo il cineasta re dell'horror puro.

In Italia, prima di lui, nessuno aveva saputo miscelare in giuste dosi terrore e giallo in un mix di suspense così efficace.

Gli stilemi di Argento sono tutti presenti nell'arco dei 123 minuti: la cura per il particolare (guardate il primo piano sulla goccia di sudore che scende sulla tempia di Hemmings assediato nella sua casa), la soggettiva



dell'assassino per una più riuscita immedesimazione da parte del pubblico, le morti truculente e caratterizzate da agghiaccianti macro (come il primo piano sui denti di Glauco Mauri sbattuti contro lo spigolo di un tavolo), la costante presenza di un ele-

mento scatenante la follia omicida (la nenia in questo caso) ed il particolare che il testimone non riesce a ricordare ma che sarà basilare per risolvere il delitto.

Ce n'è già abbastanza per capire il contributo che Argento portò al nostro cinema ma non è tutto qui.

Il suo stile era già presente nei film precedenti ma in questa pellicola Dario Argento riesce a condensare il tutto in una vertigine incredibile.

Merito anche della musica che diventa parte integrante della scena girata e non mero accompagnamento.

Il tema del film, firmato dai Goblin, è conosciuto da chiunque, anche da chi ha sentito solo parlare della pellicola. L'impronta della colonna sonora è basilare, sottolinea ogni momento, si adegua alle immagini, le trasporta in note. Insomma, sembra essere stata eseguita durante le riprese, direttamente sui set.

Il film fu girato fra Roma e Torino ed ha come protagonisti David Hemmings, Daria Nicolodi, Clara Calamai e Gabriele Lavia.

Ad una conferenza di parapsicologia una medium (Macha Merill) percepisce i pensieri di un assassino presente fra il pubblico. A casa annoterà poi tutto e verrà uccisa. All'assassinio assisteranno un pianista jazz (Hemmings) ed un suo amico completamente ubriaco (Lavia). Sul luogo del delitto giungeranno la polizia ed una giornalista (Nicolodi) che inizierà ad indagare al caso con il musicista testimone dei fatti.

Dopo la tentata eliminazione del jazzista, i nostri scoprono grazie ad alcuni indizi una casa che si dice infestata dopo fatti di sangue. La scoperta della magione sarà la chiave per risalire al colpevole, del tutto inaspettato.

E qui si chiude il film con una particolare sorpresa. Nelle visioni successive sarà palese, ma solo dopo.

E vi renderete così conto che, come insegna questo capolavoro, non sempre gli specchi riflettono ciò che voi vedete.



Nelle foto accanto, alcuni momenti del film. Sotto, la locandina dell'epoca. Era il 1975



PROFONDO ROSSO

CAST

Regia: Dario Argento
Sceneggiatura: Dario Argento, Bernardino Zapponi
Fotografia: Luigi Kuveiller
Scenografia: Armando Mannini
Musica: Giorgio Gaslini
Montaggio: Franco Fraticelli
Anno (Italia, 1975)
Durata: 123'
Prodotto da: Claudio Argento, Salvatore Argento

PERSONAGGI E INTERPRETI

Pianista Marc Daly: David Hemmings
Giornalista: Daria Nicolodi
Carlo: Gabriele Lavia
Helga Ulman: Macha Merill
Calabrini: Eros Pagni

CAR BOAT SERVICE

AUTO NUOVE E USATE MULTIMARCA

COLOGNO M. (MI)
VIA F. CAVALLOTTI, 61



TEL: 02.2541421
FAX: 02.2542868

PER LA VOSTRA
PUBBLICITÀ
IN QUESTE PAGINE
CONTATTATECI:

audace.editore@virgilio.it

L' AUDACE
Memento Audere Semper
SETTIMANALE DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURA

CENTROCM S.r.l.

Consulenza fiscale - tributaria - societaria
Consulenza del lavoro - paghe e contributi

tel. 02.27302829- 02.2895756
info@centrocom.191.it



8 marzo

FESTA DELLA DONNA

*Tutto a soli
30 euro!*

Duo Bonsay live
Strep men tease
dj Miky - dj Mercury
disco anni 70/80/90
happy music - latino

Disposto su due piani
con impianti voci e luci
all'avanguardia
ha ospitato
CONCERTI E JAM SESSION,
aprendosi a tutti i generi:
DAL ROCK AL BLUES
DAL JAZZ AL POP

*Papa Winnie, Cheryl Porter,
Faso, Ronnie Jones, Cesareo,
Christian Meyer, Alessio Menconi,
Agostino Marangolo,
Dado Moroni, Greg Cohen,
Mimmo Locasciulli, Barbara Maviglia,
Carmelo Isgro, Paolo Tomelleri.*

Questi alcuni degli artisti
saliti sul nostro palco,
insieme a molti
giovani gruppi emergenti.

Per informazioni e prenotazioni
chiama il: 02.25007083

Menù

Aperitivo della casa
Affettati misti all'italiana
Capesante al gratin
Patate duchessa
Risotto mimosa
Malfatti ai profumi di bosco
Medaglione di vitello alla Woronoff
Verdure al vapore
Torta mimosa
Acqua - vino - caffè - limoncello

Il Busker è in Via S. Anna 2 - Vimodrone (MI)
Tel **02.25007083** - e.mail: busker@busker.it

Il Busker
è
- ristorante con pizzeria -
un accogliente ritrovo
dove passare una serata in allegria
con gli amici!



www.busker.it